



calendario

Dal 17 al 24 Marzo 2019

Onoranze funebri
SELMi
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

Domenica	17 Marzo	II domenica di Quaresima detta della Samaritana
Martedì	19 Marzo ore 17.30 - ore 18.00 -	FESTA DI SAN GIUSEPPE Santo Rosario e Litanie di San Giuseppe. Santa Messa Solenne di San Giuseppe , durante la quale ci sarà il rito di benedizione dei papà presenti e una speciale preghiera per tutti i papà.
Venerdì	22 Marzo Ore 18.00 Ore 21.00	Via Crucis in chiesa Chiesa di San Dionigi , Don Antonio Anastasio: La "sofferenza del Padre", comunione sorgiva di compito e vocazione
Domenica	24 Marzo Ore 16.00	III domenica di Quaresima detta di Abramo Pomeriggio in Oratorio con le Famiglie e incontro diocesano dei cresimandi con l'Arcivescovo a san Siro



Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb — Vice Parroco: don Andrea Aversa, fscb

Messe feriali: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30 e 18.00 (prefestiva)

Messe festive (domeniche e giorni festivi): alle ore 8.30, 10.30 e 19.00

Ufficio: dal martedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

sancarloallacagrand@gmail.com—sancarloallacagrand.it— facebook/sancarloallacagrand

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXIII 17—24 Marzo 2019 Foglio di informazione parrocchiale N. 10

Ave, o Giuseppe, uomo giusto,
sposo verginale di Maria
e padre davidico del Messia;
tu sei benedetto fra gli uomini,
e benedetto è il Figlio di Dio
che a te fu affidato: Gesù.

San Giuseppe, patrono
della Chiesa universale,
custodisci le nostre famiglie
nella pace e nella grazia divina,
e soccorrici nell'ora della nostra morte.
Amen



Carissimi Amici,
in questi giorni di novena camminiamo con la santità di san Giuseppe.
Un invito a vivere di più la Quaresima come esperienza di conversione del nostro cuore.
San Giuseppe ha obbedito all'angelo riconoscendo la volontà del Padre. Ciò che egli fece è
pura obbedienza della fede. Viene ricordato nella Chiesa come Custode o colui che Dio a
scelto affidandogli il suo proprio figlio.
Chiediamo allo Spirito Santo la grazia di vivere sempre come Giuseppe, custodi del grande
Cuore che salva ogni cuore. Buona seconda settimana di Quaresima.

don Jacques





Secondo incontro quaresimale
Venerdì 22 marzo – ore 21
Parrocchia S. Dionigi

Don Antonio Anastasio

(Cappellano dell'università Bovisa e
 membro della Fraternità San Carlo):

**La "sofferenza del Padre" comunione
 sorgiva di compito e vocazione.**

Si può parlare di sofferenza del Padre
 nella passione di Gesù?
 Da dove viene la nostra fatica di cattolici
 nell'affrontare questo tema?
 Che cosa ha comportato e comporta per
 i giovani e l'educazione una mancanza di
 coscienza di noi cristiani su questo tema?

**Per aiutarci in questo cammino
 quaresimale vi invitiamo
 a partecipare:**

*alla Via Crucis ogni venerdì alle ore
 18.00, alla Santa Messa negli altri giorni
 feriali e all'Adorazione Eucaristica ogni
 giovedì dalle 18.30 alle 19.30;

*al Sacramento della Penitenza: i sacer-
 doti sono disponibili per le confessioni
 la domenica dalle 10.30 alle 11.30 e
 dalle 19.00 alle 20.00 e il venerdì subito
 dopo la Via Crucis;

*a donare alimenti non deperibili (da
 lasciare davanti al mosaico della Ma-
 donna) che distribuiremo poi ai più
 bisognosi della Parrocchia.

«L'ardente aspettativa della creazione è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio»

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA QUARESIMA 2019
 (i primi due capitoli sono stati pubblicati nel numero scorso del San Carlino)

3. La forza risanatrice del pentimento e del perdono

Per questo, il creato ha la necessità impellente che si
 rivelino i figli di Dio, coloro che sono diventati "nuova
 creazione": «Se uno è in Cristo, è una nuova creatu-
 ra; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate
 di nuove» (2 Cor 5,17). Infatti, con la loro manifesta-
 zione anche *il creato stesso può "fare pasqua"*, aprir-
 si ai cieli nuovi e alla terra nuova (cfr Ap 21,1). E il
 cammino verso la Pasqua ci chiama proprio a resta-
 urare il nostro volto e il nostro cuore di cristiani, tra-
 mite il pentimento, la conversione e il perdono, per
 poter vivere tutta la ricchezza della grazia del mistero
 pasquale.

Questa "impazienza", questa attesa del creato trove-
 rà compimento quando si manifesteranno i figli di
 Dio, cioè quando i cristiani e tutti gli uomini entreran-
 no decisamente in questo "travaglio" che è la conver-
 sione.

Tutta la creazione è chiamata, insieme a noi, a uscire
 «dalla schiavitù della corruzione per entrare nella
 libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21).
 La Quaresima è segno sacramentale di questa con-
 versione. Essa chiama i cristiani a incarnare più in-
 tensamente e concretamente il mistero pasquale
 nella loro vita personale, familiare e sociale, in parti-
 colare attraverso il digiuno, la preghiera e l'elemosi-
 na.

Digiunare cioè imparare a cambiare il nostro atteg-
 giamento verso gli altri e le creature: dalla tentazione
 di "divorare" tutto per saziare la nostra ingordigia,
 alla capacità di soffrire per amore, che può colmare il

vuoto del nostro cuore.

Pregare per saper rinunciare all'idolatria e all'auto-
 sufficienza del nostro io, e dichiararci bisognosi del
 Signore e della sua misericordia.

Fare elemosina per uscire dalla stoltezza di vivere
 e accumulare tutto per noi stessi, nell'illusione di
 assicurarci un futuro che non ci appartiene. E così
 ritrovare la gioia del progetto che Dio ha messo nella
 creazione e nel nostro cuore, quello di amare Lui, i
 nostri fratelli e il mondo intero, e trovare in questo
 amore la vera felicità.

Cari fratelli e sorelle, la "quaresima" del Figlio di Dio
 è stata un entrare nel *deserto* del creato per farlo
 tornare ad essere quel *giardino* della comunione con
 Dio che era prima del peccato delle origini
 (cfr Mc 1,12-13; Is 51,3).

La nostra Quaresima sia un ripercorrere lo stesso
 cammino, per portare la speranza di Cristo anche alla
 creazione, che «sarà liberata dalla schiavitù della
 corruzione per entrare nella libertà della gloria dei
 figli di Dio» (Rm 8,21).

Non lasciamo trascorrere invano questo tempo favo-
 revole! Chiediamo a Dio di aiutarci a mettere in atto
 un cammino di vera conversione.

Abbandoniamo l'egoismo, lo sguardo fisso su noi
 stessi, e rivolgiamoci alla Pasqua di Gesù; facciamoci
 prossimi dei fratelli e delle sorelle in difficoltà, condi-
 videndo con loro i nostri beni spirituali e materiali.
 Così, accogliendo nel concreto della nostra vita la
 vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, attireremo
 anche sul creato la sua forza trasformatrice.

Papa Francesco



IL CANALE 195 DEL DIGITALE
 TERRESTRE TRASMETTE
 IN DIRETTA DAL DUOMO DI
 MILANO ALLE ORE 8
 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
 LA SANTA MESSA O, IN
 QUARESIMA, LE LODI CANTATE

«Avete inteso che fu detto agli antichi... ma io vi dico...» non è la contrapposizione
 tra l'Antica Legge e il Vangelo ma è il modo con cui Gesù ci insegna a guardare alla
 Legge e ai Profeti e a trovare in essa un compimento ancora più grande, più spiri-
 tuale che neanche la più piccola lettera come lo iud ebraico o come il minimo tratta-
 to per leggere correttamente ciò che sta scritto, nemmeno qualcosa di così piccolo,
 andrà perduto.

Anzi, tutto sarà grande per chi osserva ciò che Dio ha dato in consegna: la Parola
 della Torah e la Parola del Vangelo. E chi non comprende la bellezza di questo dise-
 gno di Dio non comprende nulla, ha perso tutto, perché noi dobbiamo vivere con
 questo albero della vita e non con le nostre fantasie.

(mons Borgonovo, Arciprete del Duomo di Milano
 trascrizione dall'omelia quotidiana del 13 marzo scorso)



**Sù ,sù, ancora
 più in alto !!!!**

L'etimologia della parola **SANTO**
 si ricollega a **sanctus**, participio
 passato del verbo latino **sancire**,
 nelle accezioni di **separare**, **riser-
 vare**, **dedicare...** (a Dio).
 Si noti infatti che ritroviamo la
 stessa radice **sanc-** o **sac-** in **sa-
 cer** = **sacro**, **riservato a Dio**.
 Pertanto, **santo** è chi o ciò che
 "sta a parte" in una condizione di
 inviolabilità, in forza della **sanzio-
 ne** che lo rende, appunto, **sacro**,
separato dal mondo.

(una pillola di Ivano)

**ASCOLTA
 e VEDI!**

La raccolta fondi ha avuto una
 piccola impennata!

Grazie alla vostra
 generosità il paga-
 mento dei lavori sarà
 portato al termine!
 La parrocchia atten-
 de ancora la genero-
 sità di nuove perso-
 ne. Fino ad oggi
 sono stati raccolti
9.500 €. Grazie!

25.000	
23.000	
21.000	
18.000	
15.000	
12.000	
9.000	
6.000	
3.000	